

Commento di Angela D'Acunto a "Leggenda per Ognissanti"

Il romanzo di Paolo Ragni è ambientato nell'Alto Medioevo, quando l'Europa, in mano ai barbari, è preda di carestie, pestilenze e continui conflitti. Il Cristianesimo si va diffondendo tra le popolazioni e Luciano intraprende il suo lungo e difficile viaggio.

Molte sono le vicende in cui si trova coinvolto e tante le persone che incontra, ma, quando alla fine si ritrova solo, capisce che sono la dottrina di Cristo, la preghiera e l'abnegazione verso gli altri, ad esser la sua vera compagnia e sostegno.

Così il suo viaggio diviene momento di conoscenza di sé prima che del mondo perché l'intima comunicazione con Dio gli rivela la missione cui è chiamato.

Disgustato dalle brutture della vita, infatti, si chiude in eremitaggio per anni, seppure, soltanto a seguito di ulteriori traversie e peregrinazioni, giungerà alla certezza che solo Dio è la sua luce e la sua salvezza ed a Lui si consacrerà.

Merito dell'autore è quello di descriverci questa realtà, così lontana dal nostro tempo, in modo tale da rendercela viva ed attuale, porgendoci un quadro veritiero della fatica con cui l'elemento barbaro si assoggetta alla civiltà, dei riti pagani che si fondono alle pratiche cristiane e soprattutto del travaglio interiore che vive il protagonista.

Le descrizioni del paesaggio sono delicate e particolareggiate, e, in tutto il romanzo, Paolo Ragni usa un linguaggio senza sbavature in cui anche i termini più arcaici o di suo conio sono un modo per rendere più partecipe il lettore e far sì che epopea storica e conflitto intimo si fondano magistralmente in ogni pagina.

Angela D'Acunto collaboratrice di Silarus 1989